



Daniela Canzi, Ester Golia

AWbunkers

new "strong points" for re-thinking/re-using the atlantic wall
workshop2DA'07brief

oggetto

Punto d'appoggio: nelle fortificazioni del Vallo Atlantico, lo "Stützpunkt" costituisce un insediamento difensivo realizzato da più bunker con diversa funzione bellica, circondato da filo spinato e a sua volta difeso da posizioni debitamente armate. Insieme al "Widerstandsneste" (il nido di resistenza) lo "Stützpunkt" può formare insediamenti difensivi di maggiore estensione: "Stützpunktgruppe" (gruppo di punti di appoggio), "Verteidigungsbereiche" (settore difensivo), "Festungen" (fortezza).

Tra il 1942 ed il 1945 le industrie Todt, con il sostegno della *Wehrmacht*, costruirono, sotto gli ordini del III° Reich, l'*Atlantikwall*, una sequenza di migliaia di fortificazioni che si estendono per più di 6000 chilometri di costa, dai Pirenei fino a Capo Nord.

L'infrastruttura rappresenta una presenza unica nel suo genere e i suoi valori sono molteplici. Essi risiedono principalmente nella qualità architettonica del vasto sistema edilizio; nelle svariate relazioni formali e morfologiche che è possibile riscontrare con la produzione architettonica contemporanea; nella stretta relazione che instaura con il contesto naturale-artificiale che la integra, di cui diviene elemento parametrico di interpretazione. Soprattutto, il sistema delle fortificazioni militari dell'AW costituisce uno dei più grandi patrimoni culturali europei, geograficamente condivisi, in cui è conservata parte della memoria collettiva della II Guerra Mondiale (www.atlanticwall.polimi.it).

tema

Il WORKSHOP propone di elaborare un progetto di valorizzazione dei resti dell'Atlantikwall, promuovendo il recupero di alcuni manufatti in modo da realizzare, grazie anche all'integrazione di alcune infrastrutture leggere di servizio, Il Gran tour dell'Atlantico ("Le Grand Tour sur l'Atlantique"): un percorso attrezzato, analogo a quello delle grandi vie alpine, dove semplici bivacchi consentono di suddividere in tappe la traversata oppure si offrono come "punti di appoggio" per vivere in maniera spartana e a contatto con la natura. Inoltre, alcune strutture saranno oggetto anche di recupero/riuso in relazione allo specifico contesto geografico in cui si collocano e in relazione alle connessioni che instaurano con gli insediamenti urbani che si trovano nelle loro vicinanze. Frutto di una lettura/mappatura del territorio, i siti dell'Atlantik Wall incroceranno questioni e necessità site-specific con un programma funzionale trans-nazionale relazionato alla dimensione infrastrutturale e paneuropea di questo immenso patrimonio. Un percorso sui luoghi della Grande Guerra, nella Memoria di quegli eventi, lungo una straordinaria linea di costa ricca di innumerevoli elementi di valore culturale e paesaggistico, ma anche a contatto con architetture dal fascino tipico delle rovine monumentali. Un viaggio su livelli diversi, utile anche ad appropriarsi nuovamente di un pezzo di storia e di frammenti di spazio così a lungo rimossi dalle nostre vite quotidiane. Oggetto di progettazione è dunque l'interno minimo ed essenziale coniugato però non solo all'interno di ben determinati e caratterizzati contesti (alcuni dei bunker ancora esistenti) ma anche in straordinari siti naturali con specifiche qualità paesistiche. Progetto di interni iperbolico e paradigmatico per la necessità di raccordare la dimensione d'uso e di dettaglio alla piccola scala tipica dell'interno architettonico con quella all'infinito del paesaggio; entrambe però interpretate in relazione all'imperativo "dell'abitare".

project leader/interior: Gennaro Postiglione

tutoring/AWbunker-site: Daniela Canzi, Ester Golia

references

- P. Virilio, *Bunker archeology*, Princeton Architectural Press, 2006 (ed. orig. 1964)
E. Diller, R. Scofidio, *Introduction e Hostility into Hospitality*, in *Back to the Front: Tourisms of War*, F.R.A.C. Basse-Normandie 1994, pp. 18-30; 278-320
F. Careri, *Land Walk*, in *Walkscapes*, Milano 2006, pp. 86-128
G. Agamben, *Elogio della profanazione*, in *Profanazioni*, Roma 2005, pp.83-106
C. Ginsburg, *Straniamento*, in *Occhiacci di legno*, Milano 1998, pp. 15-39
+
txt files download: www.lablog.org.uk